

Il programma Il Festival filosofia

Augé, Cacciari e Severino
nell'Emilia della ricostruzione

di PAOLO FALLAI

Probabilmente ci sarebbero andati comunque, ma a leggere l'elenco dei filosofi italiani e stranieri che parteciperanno al prossimo festival di Modena, Carpi e Sassuolo, viene il sospetto di una sfida. Si ha come la sensazione che personalità come Bauman, Augé, Searle, Sennett, Latouche, Sloterdijk, la cinese Anne Cheng, Cacciari, Galimberti, Reale, Severino o Scott Lash, abbiano voluto raddoppiare il loro impegno dopo il sisma che ha travolto l'Emilia. Uno schiaffo alla sfortuna che ha colpito questa terra, un riconoscimento al valore di una manifestazione che ha saputo portare oltre un milione di persone a riflettere, in piazza, sui temi della nostra vita. Appuntamento segnato in rosso quindi, dal 14 al 16 settembre con quasi 200 eventi fra lezioni magistrali, mostre, concerti, spettacoli e cene filosofiche. Hanno parlato proprio di «segnale preciso», nella conferenza stampa che ha illustrato questa edizione dedicata alle «cose», i sindaci delle tre città, Remo Bodei e Tullio Gregory del comitato scientifico e Michelina Borsari che ne ha cura dall'esordio: obiettivo «ripartire dalla cultura, riportando le persone a stare insieme, a discutere e confrontarsi per riacquistare fiducia, senza dimenticare il volano economico del festival,

adesso più necessario che mai». Aperto e intrigante il tema scelto: dalle «cose» si parte per riflettere sugli oggetti della nostra quotidianità, sul loro consumo, su quelli che diventano idoli o feticci, dalle passioni che suscitano al senso che assumono; basti pensare, come ha ricordato Remo Bodei, al bosone di Higgs. Notevole, come sempre, lo spazio di riflessione sui «classici», da Platone a Marx. Nei tre giorni del festival le tre città



Emanuele Severino

saranno invase da musica, mostre e teatro, chiamati a fare da corona alle «lectio». Si chiama «Terzo paradiso» l'installazione di Michelangelo Pistoletto che sarà esposta nella grande piazza di Carpi, una delle più colpite dal terremoto. Oltre 20 le mostre, da una grande retrospettiva del fotografo americano Edward Weston a un'esposizione dedicata alle figurine Panini, che compiono 50 anni. Ormai una tradizione i menù filosofici ideati da Tullio Gregory per i ristoranti delle tre città «per cogliere il gusto delle cose colte nella loro stabilità, nel loro giacere, seducenti, sulle nostre tavole».

saranno invase da musica, mostre e teatro, chiamati a fare da corona alle «lectio». Si chiama «Terzo paradiso» l'installazione di Michelangelo Pistoletto che sarà esposta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

